

La scuola per Salvare Palermo

Foto Andrea Ardizzone

Porta Mazara è stata adottata dagli alunni del Liceo artistico "Damiani Almeyda" nell'ambito del progetto "Palermo apre le porte": un'iniziativa ben riuscita che ha visto i ragazzi prendersi cura con responsabilità e passione del monumento, approfondendone la conoscenza e accompagnando i visitatori alla scoperta di un patrimonio sconosciuto ai più. Il progetto è stato coordinato dai professori Gabriella Salvagio, Carmelo Lo Curto e Maria Teresa Mascari.

Alla scoperta di Palermo di Johanna Lo Bosco studentessa classe 3a

Riscoprire la Palermo dimenticata, ecco ciò di cui si sono occupate due classi del Liceo Artistico "G. Damiani Almeyda" (III A e III B) durante la manifestazione "Palermo apre le porte. La scuola adotta la città". Il monumento adottato quest'anno per la prima volta e che vedrà impegnati docenti e alunni del nostro Istituto anche per il prossimo biennio è Porta Mazara nel quartiere dell'Albergheria, l'unica porta medioevale rimasta, con Porta S. Agata, dell'antica cinta muraria.

Ci siamo immersi in un lontano passato rievocando la presenza degli Arabi e dei Normanni, ricostruendo lo sviluppo della città e delle sue difese dalle antiche mura ai bastioni seicenteschi, quando Porta Montalto – di cui rimane memoria nel nome della piazza – sostituì nelle sue funzioni Porta Mazara, per giungere poi alle pesanti demolizioni dell'Ottocento. La storia delle guerre e degli assedi (famoso quello del 1325 ad opera di Ludovico d'Angiò duca di Calabria) si unisce a quella della sensibilità religiosa e della devozione popolare: un S. Sebastiano trafitto dalle frecce della pestilenza e tuttavia sereno sembra confortarci dalla lunetta del fronte interno, mentre due coppie di austeri santi bizantini scandiscono il sottarco. «Vengo qui da alcuni anni, ma soltanto adesso, grazie a voi, mi sono resa conto di ciò che vedevo ogni giorno senza sospettare l'importanza e l'interesse» ci ha confessato, per esempio, una studentessa dell'Istituto di Patologia il cui giardino racchiude oggi Porta Mazara; e come lei tanti altri visitatori hanno apprezzato i nostri sforzi e il nostro entusiasmo. Dobbiamo ammettere che tale riconoscimento ci ha dato molta "carica" e ha rafforzato il proposito di rinnovare il nostro impegno in questa e in altre occasioni ancora.

Abbiamo realizzato alcuni lavori in parte già esposti nel corso dell'iniziativa (disegni, ricostruzioni grafiche, plastici...) e continueremo nel nostro percorso di appropriazione e di interpretazione per noi stessi e per quanti avranno il gusto di lasciarsi coinvolgere e di riscoprire con noi alcuni aspetti meno noti, o per molti versi dimenticati, della nostra cara e bella città.



Prospetto di porta Mazara

Vent'anni fa l'ultimo restauro di Porta Mazara

Intervista a Rosario Enzo Mazzola e Carmelo Lo Curto
di Francesca Romano studentessa classe 3b

Che tipo di restauro è stato effettuato?

Più che di un restauro vero e proprio si è trattato di un lavoro di manutenzione straordinaria. Dopo le necessarie analisi abbiamo proceduto al consolidamento delle parti degradate ricostruendo i giunti con malta di calce e sabbia. È stata fatta inoltre la pulitura dei conci con impacchi di cellulosa e sono state anche eliminate le piante infestanti e sul camminamento è stata realizzata una pavimentazione con mattoni di cotto in modo da evitare le infiltrazioni d'acqua.

È stato compiuto uno studio sul contesto storico della porta?

Prima di eseguire il restauro abbiamo condotto un'indagine conoscitiva storica molto approfondita al fine di datare con esattezza gli interventi che si sono susseguiti nel tempo. È stato possibile datare la Porta Mazara intorno al XII secolo, quindi si è potuto affermare che la porta faceva parte del sistema della cinta muraria medievale.

Lo studio dell'antica cartografia di Palermo e dei documentari ha consentito di comprendere meglio il ruolo della porta nel sistema difensivo della città.

Come mai anche se già restaurata, la porta si trova in queste condizioni di degrado?

Tutti i monumenti hanno bisogno di una continua manutenzione ordinaria, di attenzione e cura. Dopo l'esecuzione dei lavori di restauro (gruppo architetti: Mazzola, Manzo, Lo Curto, Cangemi), che risalgono al 1992, sarebbe stato necessario procedere con interventi periodici di manutenzione per la salvaguardia del monumento nel tempo.



Lo stemma di Porta Mazara